

La verità di Agostini sulle casse del Pd Sposati sì, ma beni ancora separati

Presentato a Roma il libro del tesoriere del partito, con Pier Luigi Celli, Claudio Sciliotti e Giuliano Giubilei. I costi e le tecniche della buona politica nell'era dei conflitti di interesse e degli sprechi

Il libro

BRUNO GRAVAGNUOLO

ROMA
bgravagnuolo@unita.it

In genere i «tesorieri» dei partiti stanno zitti. Manovrano situazioni delicate: risorse, flussi di finanziamento, debiti. Su cui è meglio star coperti. Non così Mauro Agostini, dirigente d'azienda e revisore dei conti, oggi tesoriere del Pd. Che ha affidato il suo sapere e il suo «potere» a un libro per nulla solo tecnico, ma politico. Non privo di pagine polemiche e pieno di informazioni preziose. Che fanno discutere sulla qualità della politica e anche sulla nuova creatura del Pd.

Il libro si chiama *Il tesoriere*. Primo libro di un politico «contro casta, malversazione e corruzione» (Aliberti editore, pp. 205, Euro 16, prefazione di Pierluigi Celli). Ne abbiamo già anticipato un brano nella pagine della cultura, ed è stato presentato ieri alla sala Bernini di «Roma-Eventi» in via Alibert. C'è con l'autore il prefatore Celli, Giuliano Giubilei della Rai e Claudio Sciliotti, Presidente nazionale dei commercialisti. Molto atteso anche Dario Franceschini, segretario del Pd, arrivato troppo tardi da Bruxelles per essere presente. Rappresentato in *absentia* da una notizia

che dovrebbe sedare una delle tante diatribe interne del Pd. E cioè la formazione di un gruppo unico di democratici e socialisti in Europa (*Alleanza dei democratici e socialisti*).

Ma cosa ha raccontato Agostini? Intanto che negli ultimi cinque anni i partiti italiani hanno percepito in rimborsi circa 941 milioni di Euro. Cifra inferiore solo a quanto erogato in Germania. Che il bilancio del Pd è di circa 41-42 milioni di Euro annui.

Il tesoriere



Tutto quello che si deve sapere sul finanziamento dei partiti in democrazia

Gli argomenti di un politico contro Casta, malversazione e corruzione. Per un modo di fare politica chiaro e trasparente vicino ai cittadini e alle loro difficoltà nel momento attuale. È il tema affrontato dal libro di Mauro Agostini nato a Narni nel 1952, dirigente d'azienda e revisore dei conti, attuale tesoriere del Pd. Esce in questi giorni e si intitola appunto «Il Tesoriere», lo ha pubblicato Aliberti e si vale di una prefazione di Pier Luigi Celli.

Che questo bilancio, oltre che approvato dal collegio dei sindaci e dalla direzione Pd, è ormai certificato dalla *Price Waterhouse Coopers* (prima volta in assoluto per un partito). E che però ci sono ancora un bel po' di problemi. Organizzativi, territoriali e politici. Intanto una questione, molto dibattuta in sala: giusto che i partiti costino tanto? Giusto. Se non si vuole che a far politica sia solo gente di *impar condicio* o Berlusconi. Ma condizione che via sia trasparenza e controllo, dice Agostini (ma non sarebbe meglio che un authority decidesse la scelta dei revisori chiamati a guardare nei bilanci dei partiti?). E purché - anche qui né il tesoriere né Celli nascondono il tema - via sia chiarezza e accordo di progetto, su come spendere e usare le risorse. Per quale tipo di partito, con che struttura e «rete», con quale tipo di militanza, tessere e legame di affiliazione. E qui il discorso investe gli strumenti: circoli, Summer school, rivi-

Le risorse
Al contribuente i partiti italiani costano circa 941 milioni di euro

Il bilancio
Per la prima volta è stato certificato da una società di revisione

ste, blog, Tv, giornali. Tutte cose, e Agostini lo sa, che vanno ben oltre le necessarie procedure tecniche e i passaggi, tramite cui un tesoriere - non solo uomo di apparato e di «stiva» - può influenzare il processo politico. E si arriva così al punto cruciale: c'è stato vero matrimonio di risorse tra Margherita e Ds? No, polemizza Agostini. Il regime in vigore è ancora quello di una separazione di beni, con in comune solo quelli successivi alle primarie del 2007. Separazione però consensuale e condivisa. Dove ciascuno si tiene memorie, debiti e crediti passati. Una spina questa che evidentemente non è solo contabile, nel famigliare allargato e «variegato» del Pd. ❖

Brevi

TORINO
Torna a casa Giuliano Soria ex patron del «Grinzane»

Dopo tre mesi di carcere, Giuliano Soria ieri è tornato in libertà con obbligo di firma, ed è stato tutto il giorno a casa. L'ex patron del Premio Grinzane Cavour era stato arrestato lo scorso 11 marzo poiché indagato per malversazione nella gestione della kermesse letteraria e per violenza sessuale nei confronti del suo maggiordomo originario delle Isole Mauritius. Dopo l'inchiesta e il conseguente scandalo, Soria non ha più avuto alcun ruolo nel Premio Grinzane che è ora nelle mani della sezione fallimenti del Tribunale di Torino.

GALLIERA
Festa degli enti locali contro la mafia

Ben 160 enti locali contro la mafia. Dal 26 al 28 giugno a Galliera in provincia di Bologna si terrà la prima festa nazionale di «Avviso pubblico», la rete che unisce 160 amministrazioni locali, comuni e province, schierate in prima linea contro la criminalità organizzata. Nata nel 1996 come ramo istituzionale a supporto dell'associazione «Libera» di don Luigi Ciotti, «Avviso pubblico» porterà nella cittadina emiliana ospiti d'eccezione, dal procuratore Gian Carlo Caselli a Gherardo Colombo e Libero Mancuso, ma ci saranno anche i figli di Aldo Moro, Giorgio Ambrosoli e Pio La Torre.

PALERMO
Arrestati tre boss del clan mafioso di Caccamo

Operazione della Procura di Palermo, della squadra mobile del Commissariato di Termini Imerese che ha decapitato il mandamento di Caccamo, arrestando i boss di Cosa Nostra Giorgio Liberto, Gioacchino Priolo e Salvatore Pollina. «I tre arresti rappresentano un duro colpo a Cosa nostra» afferma il senatore del Pd, Giuseppe Lumia.



il salvagente

**I cibi "taglia calorie" alla prova
Chi mantiene le promesse?**

"Stanno tornando le caste. A danno dei consumatori"

Liberalizzazioni, Bersani spiega perché il governo vuole tornare indietro.

Posta certificata, l'ultimo "regalo" targato Brunetta

"Caselle gratis per tutti". Dietro l'annuncio un bando che sa tanto di monopolio.